



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Sede legale e recapito postale:

44121 Ferrara - Via Borgo dei Leoni, 28 - C.F. 93076450381

web: www.bonificaferrara.it - e-mail: info@bonificaferrara.it

pec: posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

aderente all'

Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari

PROGETTO CENTO 2

PROGETTO ESECUTIVO

Opere di competenza della Regione Emilia Romagna
Delibera Num. 1917 del 04/11 /2019 - PRESA D'ATTO DEL "PROGRAMMA DI INTERVENTI FINALIZZATI A
FRONTEGGIARE IL FENOMENO DELLA SUBSIDENZA NELLE PROVINCE DI
FERRARA, RAVENNA E ROVIGO, E NEI TERRITORI DEL DELTA DEL PO
PROPOSTO DALLE REGIONI VENETO ED EMILIA ROMAGNA"
APPROVATO CON DECRETO MIPAAFT N. 11168
E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DECRETO N. 8874/2019
INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SICUREZZA IDRAULICA DELL'AREA CENTESE 2° STRALCIO
Comune di Cento
CUP J35J18000320002

ANALISI PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO ED ALL - CENTO I STRALCIO

Data: **05.10.2022**

Elab.:

1.2.2

IL PROGETTISTA

(Dott. Ing. Valeria Chierici)



I COLLABORATORI

Dott. Ing. Laura Montanari
Geom. Cesare Formignani
Geom. Federico Sarto
Geom. Pietro Ghisellini

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Ing. Mauro Monti)

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Codice Intervento OC83
00	Progetto Esecutivo	Montanari L.	05.10.2022	
01	Progetto Esecutivo	Montanari L.	Agosto 2025	



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
e il Turismo*

Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna

Bologna

Cod. Fisc. 80076750373

Bologna, 20 OTT. 2015

→ Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
Via Borgo dei Leoni, 28
44121 FERRARA

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA
29 OTT 2015
N. 15242

Prot. N. 11086 Pos. Allegati
Class. 34.19.08/6

Risposta al Foglio del
Dir. Seg. N.

OGGETTO: Comune di CENTO (FE)

**Progetto complessivo degli interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio.
1° stralcio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico-ambientali. Progetto Cento. Casse di
espansione**

CU J33B10000420007

Invio relazione controlli archeologici in corso d'opera.

E p.c. Comune di CENTO
Ufficio LL.PP.
FAX 051 6843120

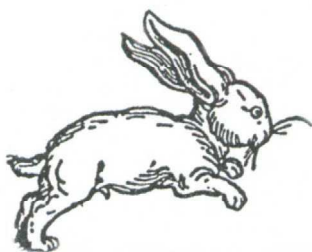
Al termine delle operazioni di controllo archeologico in corso d'opera dei lavori in oggetto, nel comunicare che questi non hanno intercettato alcun elemento di rilevanza archeologica, si ringrazia per la collaborazione e contestualmente si invia copia della relazione redatta dalla ditta specializzata che ha seguito i lavori.

L'occasione è gradita per porgere i migliori saluti

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Luigi Malnati

Referente : dott.ssa Paola Desantis
Funzionario Archeologo
Paola.desantis@beniculturali.it
19 ottobre 2015

PER COMPETENZA TEBALDI CHIORI	CATEGORIA
28 OTT. 2015	
PER CONOSCENZA PRENDANTIS	



WUNDERKAMMER S.n.c.

di Ugo Capriani e di Fabrizio Finotelli

Via Due Portoni, 4

40132 BOLOGNA

LOCALITA'	CENTO	PROV. FE
OGGETTO	Indagini archeologiche in corso d'opera durante la realizzazione di un vaso di accumulo a fini idraulico ambientali tra via C. Pisacane e via San Rocco	
COMMITENZA	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	
DIREZIONE SCIENTIFICA	Dott. V. NIZZO e Dott.ssa P. DESANTIS, Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna	
DATA	ESECUZIONE LAVORI	Maggio - luglio 2015
DATA	CONSEGNA DOCUMENTAZIONE ORIGINALE	Ottobre 2015

COMUNE DI CENTO (FE)
Realizzazione di un invaso di
accumulo a fini idraulico
ambientali, tra via C. Pisacane
e via San Rocco

CONTROLLO ARCHEOLOGICO
IN CORSO D'OPERA

RELAZIONE



Nel periodo compreso tra il 20 maggio e il 1° luglio 2015, in seguito all'incarico ricevuto dal CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA, è stato eseguito il controllo archeologico in corso d'opera durante lo scavo per la realizzazione di un invaso di accumulo a fini idraulico ambientali di circa 3.700 mq nel Comune di CENTO (FE). L'intervento era stato preceduto da una serie di ricerche archeologiche preventive, sintetizzate in una Relazione finale consegnata in SAR-ERO il 9 ottobre 2013¹

Le indagini archeologiche, effettuate allo scopo di appurare l'eventuale esistenza di evidenze archeologiche, sono state condotte con la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, del dr. VALENTINO NIZZO in prima istanza e della dott.ssa PAOLA DESANTIS successivamente, come da prescrizioni evidenziate nella nota SAR-ERO, prot. nr. 13006, pos. B/2, del 29-10-2013.

AREA DI INTERVENTO E METODOLOGIA D'INDAGINE

L'area interessata dall'esecuzione della vasca si estende complessivamente per una superficie di 50 × 96,5 m, in direzione NE/SO, per una profondità di 2,70 m circa dal piano di campagna. Gli scavi sono stati effettuati mediante l'utilizzo di un mezzo escavatore con benna liscia larga 80 cm.

Come da progetto, si è proceduto avanzando per strisce longitudinali di circa 5/6 m di larghezza e scendendo per tagli successivi fino alla profondità prevista.

¹ Le indagini archeologiche preventive hanno comportato l'analisi degli strumenti urbanistici, di vincolo e di pianificazione territoriale, nonché una ricerca bibliografica e d'archivio condotta sulla documentazione conservata presso la Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna e sulla bibliografia specifica consultata nelle biblioteche di settore. Tutto ciò è stato completato dall'interpretazione geo-archeologica dei carotaggi geologici realizzati nelle due aree da indagare.



Veduta complessiva dell'invaso in corso d'opera



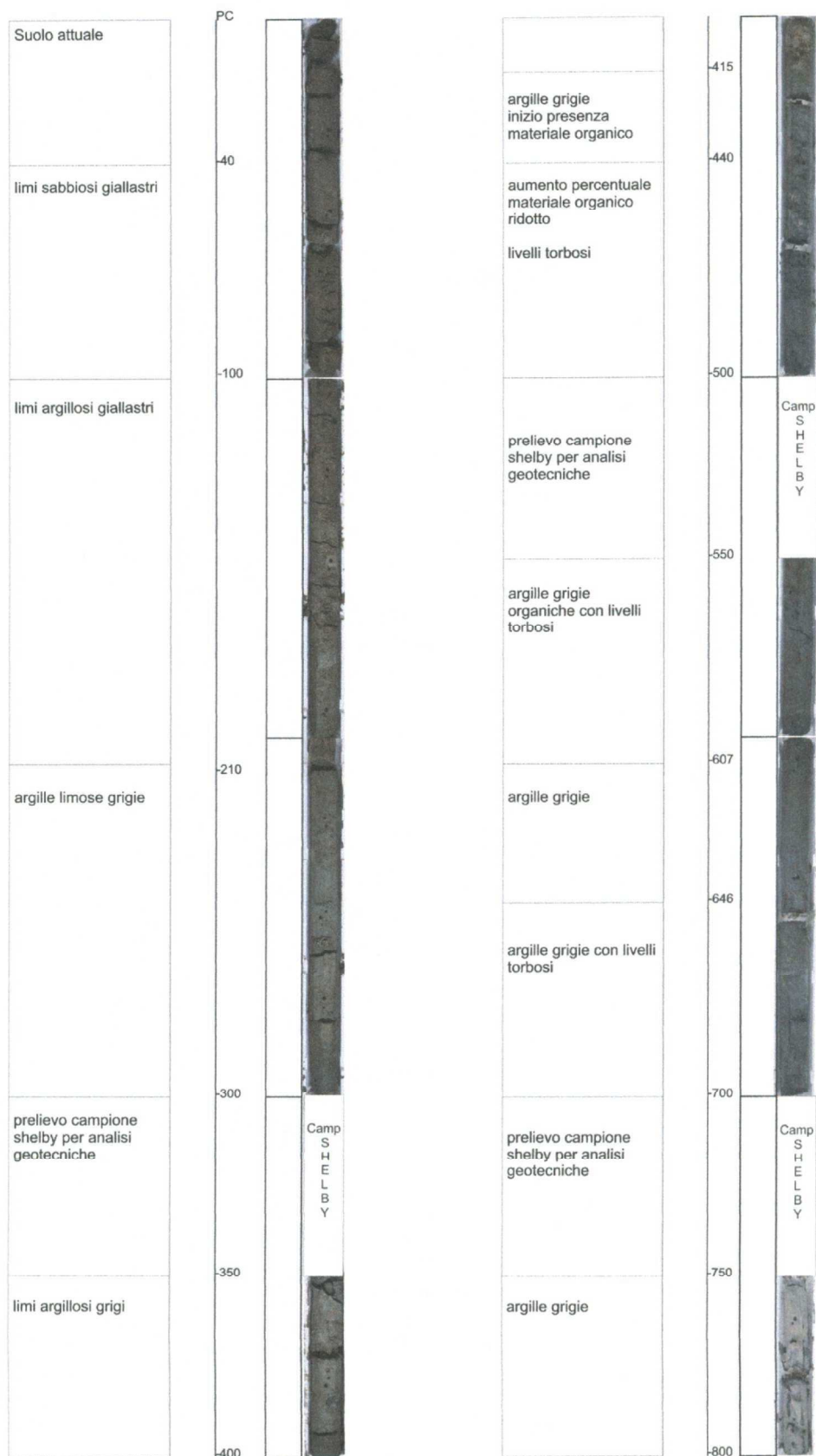
Veduta complessiva dell'invaso alla fine dei lavori

RISULTATI

SEQUENZA STRATIGRAFICA

La sorveglianza eseguita non ha restituito dati archeologicamente rilevanti: nonostante alcune variazioni di quota, si registra una situazione abbastanza omogenea, costituita da terreni sterili, di formazione geologica, dovuti essenzialmente a processi sedimentari di natura alluvionale; non si sono riscontrate tracce di frequentazione antropica, neppure a carattere sporadico.

Di fatto viene confermata l'interpretazione geo-archeologica effettuata nel 2013 dal Dr. Geol. Fabrizio Finotelli per il carotaggio geologico S1, in cui afferma che nell'area sono presenti principalmente sedimenti alluvionali fini. A circa 4 metri di profondità, ai sedimenti si aggiungono depositi di decantazione da acque stagnanti, ma tale profondità con l'escavazione dell'invaso non è mai stata raggiunta.



Restituzione grafica del sondaggio geo-archeologico S1 del 2013
(profondità raggiunta: -8 m dal p.c.)

2



—



•

I depositi documentati sono tutti di natura alluvionale.

Come già dichiarato anche nella Relazione sulle ricerche preventive, non stupisce l'assenza di ritrovamenti riconducibili ad epoche antiche poiché, sin dalla tarda età del rame, quest'area era caratterizzata dalla presenza di una fitta rete idrografica e da una situazione ambientale instabile a causa delle frequenti rotte fluviali e delle enormi difficoltà di regimentazione idrica; il territorio si presentava ricco di boschi, paludi e torbiere, che hanno impedito un intensivo insediamento umano.

Allegato 1

Posizionamento su stralcio CTR delle colonnine stratigrafiche CC1-6 e del sondaggio geologico S1

Per Wunderkammer S.n.C.

Dr.ssa Paola Poli

